ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 84
Telefoni dal n. 40-[illegible] al n. 40-[illegible]

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 17-18 Luglio 1944 Anno XXII

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. [illegible] - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.425 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 255, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

NEL TORMENTATO TERRENO A SUD-OVEST DI CAEN

I tedeschi in violenti contrattacchi frustrano l'offensiva inglese

A St. Lô: deboli azioni degli americani stremati dalle dure perdite dei giorni scorsi - Trentotto carri armati distrutti

Il Comunicato germanico

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

« A sud-ovest di Caen, divisioni inglesi sono nuovamente passate ieri all'offensiva. Gli attacchi nemici sono stati appoggiati dai massimi calibri dell'artiglieria terrestre e navale. Il nemico è riuscito a penetrare in alcune località situate immediatamente a tergo delle nostre linee. Immediati contrattacchi di nostre riserve hanno ricacciato l'avversario. Si combatte ancora in alcune brecce. In queste operazioni sono stati distrutti 38 carri armati nemici.

Nella zona di Saint-Lô e nel settore ad occidente del Vire l'avversario, in seguito alle elevate perdite subite nei giorni precedenti, non ha sferrato che deboli attacchi che sono rimasti senza successo.

Davanti alla costa olandese battelli pattuglia hanno danneggiato gravemente una motosilurante britannica. Si può contare sul suo affondamento.

In un'azione di rastrellamento nella Francia meridionale sono stati annientati in combattimento 460 terroristi.

Continua il violento fuoco del « V. 1 » sulla zona della grande Londra.

In Italia il centro di gravità dei combattimenti è stato ieri a nord est di Volterra, presso Arezzo e dalle due parti del Tevere.

Mentre [illegible] gli attacchi sferrati con forze concentrate sono stati respinti con elevate perdite per il nemico, le macerie della città di Arezzo sono state abbandonate dopo accanito combattimento.

Davanti alla costa occidentale dell'Italia, unità di protezione della Marina da guerra hanno incendiato una motosilurante britannica e ne hanno costretta altre ad invertire la rotta.

Nel settore meridionale del fronte orientale è aumentata di violenza la battaglia difensiva ad oriente dell'alto Bug ucraino. In violenti combattimenti e dopo alterne vicende sono state contenute le forze corazzate sovietiche lanciate all'attacco nella zona di Tarnopol e di Lusk. Negli ultimi due giorni sono stati distrutti in questo settore 125 carri armati nemici.

Fra il Pripet e la Dvina sono continuati i duri combattimenti su un ampio fronte. Sul Niemen le nostre Divisioni hanno frustrato parecchi tentativi di sfondamento compiuti dai bolscevichi.

Presso Grodno le nostre truppe, dopo la metodica evacuazione della città, si sono trasferite sulla sponda occidentale del Niemen.

Nella zona lacustre a sud della Dvina ripetuti attacchi sono stati stroncati con serie perdite per il nemico. Fra la Dvina e il lago Peipus sono falliti anche ieri numerosi attacchi sovietici. Solamente nella breccia a sud di Opotscka il nemico ha potuto guadagnar terreno dopo combattimenti svoltisi con vicende alterne.

L'aviazione è intervenuta nei punti nevralgici della battaglia difensiva con poderosi stormi di aerei da battaglia e in attacchi da bassa quota ha inflitto ai bolscevichi elevate perdite. Numerosi carri armati, cannoni ed oltre 400 automezzi nemici sono stati distrutti. In violenti combattimenti aerei sono stati abbattuti 86 aeroplani nemici, mentre altri 9 sono stati fatti precipitare dall'artiglieria contraerea.

Nei Balcani, dopo duri combattimenti, è stato rastrellato un grosso centro di bande. I comunisti hanno perduto oltre 1400 uomini rimasti uccisi e numerosi prigionieri. Sono stati distrutti o catturati numerose armi leggere e pesanti, 19 accampamenti e grandi quantità di munizioni e materiale bellico d'ogni tipo.

Al largo della costa della Norvegia meridionale unità di protezione di un convoglio tedesco e batterie contraeree di navi mercantili hanno abbattuto 6 bombardieri britannici.

Formazioni di aerei da bombardamento hanno attaccato parecchie località della Germania meridionale e sud occidentale fra cui Saarbrücken, Augusta e, con importanti forze, la città di Monaco. Particolarmente a Monaco, contro cui il nemico nel giro di 5 giorni, in condizioni atmosferiche sfavorevoli per la nostra difesa, ha compiuto quattro grandi attacchi, sono stati causati danni in parte sensibili e vittime fra la popolazione. Il contegno della popolazione è stato esemplare.

Un'altra formazione di bombardieri americani proveniente dal sud ha attaccato Vienna. Anche qui sono stati causati danni nella zona urbana e vittime umane. Le forze della difesa antiaerea hanno distrutto 43 aeroplani nemici.

Nella notte, aerei britannici isolati hanno lanciato bombe sulla zona renano-vestfalica.

Le gravi perdite già sofferte dalle truppe anglo-americane

Fronte Occidentale, lun. sera.

La giornata di ieri è stata caratterizzata in Normandia da violenti combattimenti difensivi dei tedeschi. Nella parte orientale della testa di sbarco, gli inglesi hanno attaccato partendo dalle loro posizioni avanzate sul torrente Odon, lanciando poderose forze verso sud e sud-ovest. L'attacco è stato preceduto da un fortissimo fuoco tambureggiante dell'artiglieria terrestre e navale ed appoggiato da carri armati muniti di lanciafiamme. Fra Maltot e Gavrus, il nemico, a prezzo di gravissime perdite, è riuscito a guadagnare terreno in misura minima.

Altri forti attacchi del nemico sono stati diretti contro la parte occidentale del saliente del fronte dell'Odon, fra Gavrus e Tessel-Bretteville. In due punti, gli assalti britannici si sono infranti davanti alle posizioni germaniche.

Irruenti contrattacchi germanici hanno ricacciato il nemico da due brecce, i combattimenti per il ristabilimento delle linee primitive sono tuttora in corso. Nonostante la sua violenza, l'attuale azione britannica nella zona a sud-ovest di Caen mira solamente a costituire favorevoli posizioni di partenza per la ripresa dell'offensiva, già tre volte fallita, nella zona di Caen. Il grosso delle forze avversarie non è ancora entrato in azione, ma molti indizi fanno prevedere come imminente il grande attacco.

Anche nella parte meridionale della penisola di Cotentin l'avversario ha manifestato un'intensa attività. La zona di Saint Lô ha per gli americani la stessa importanza di quella di Caen per i britannici. Gli americani hanno sferrato nuovi forti attacchi da oriente e da nord. L'epicentro della lotta è situato a nord della strada Bayeux-Saint Lô e a nord della città, fra il Vire e il Taut.

Combattimenti di grande violenza si sono accesi sulle alture a sud-ovest di Pont Herbert e a sud del bosco di Hommet. Ad oriente di Saint Lô, il nemico ha potuto compiere lievi progressi in direzione di St. Croix de Saint Lô. Qui e a sud del bosco d'Hommet sono in corso contrattacchi germanici miranti ad eliminare le infiltrazioni nemiche.

Altri 25 carri armati avversari sono stati distrutti dalle truppe tedesche. I difensori, con la loro accanita resistenza, hanno impedito che il nemico compisse infiltrazioni profonde ed hanno causato all'avversario elevate perdite umane.

Un prigioniero britannico catturato presso Maltot ha dichiarato che, nell'attacco contro quella località, circa la metà degli uomini lanciati all'attacco sono rimasti uccisi o feriti. Dei 116 uomini della sua compagnia, solo 18 erano rientrati nelle linee. Il fuoco difensivo tedesco era micidiale e negli attacchi alla baionetta i germanici avevano la meglio. « Sono lieto — ha detto il prigioniero — di aver salvato la pelle da quell'inferno ».

Tra i prigionieri s'è trovato anche un francese indossante l'uniforme britannica. Egli ha dichiarato di essere stato arruolato dagli inglesi e di aver approfittato della prima occasione per darsi prigioniero.

Anche fra gli americani le perdite sono state così gravi da costringere l'Alto Comando ad inviare in linea truppe appena giunte dall'America. Uno dei prigionieri, infatti, aveva lasciato New York appena due settimane fa. Egli aveva passato un giorno in Inghilterra, una notte sul fronte e il giorno successivo era già prigioniero dei tedeschi.

La gravità delle perdite alleate appare anche dalle misure di reclutamento forzato intraprese nella penisola di Cherbourg, dove tutti i francesi fra i 18 e i 35 anni vengono invitati ad arruolarsi sotto la minaccia di vedersi togliere la tessera di razionamento dei viveri.

(D. N. B.)

IL « V. 1 »

Londra continua ad essere bombardata

Amsterdam, lunedì sera.

Il « V 1 » ha continuato a bombardare l'Inghilterra meridionale anche questa mattina, colpendo in particolar modo la zona di Londra. Da rapporti ufficiali inglesi risulta che sono stati causati danni e vittime.

Il Ministero inglese degli Interni ha pubblicato delle nuove istruzioni di sicurezza per la popolazione londinese. Queste istruzioni dicono, fra l'altro, che le bombe volanti sono armi ad alta pressione atmosferica. I pedoni devono raggiungere un ricovero o buttarsi a terra dietro a uno spesso muro, appena [illegible] l'allarme.

Le operazioni in Asia

Il metodico annientamento dell'armata di Ciung King asserragliata in Heng-Yang

Tokio, lunedì sera.

Una corrispondenza radiotelegrafata dall'inviato della agenzia « Domei » informa, circa le operazioni in Cina, che l'armata di Ciung King accerchiata dai giapponesi nella cittadella di Heng-Yang continuava ancora ieri sera la sua [illegible] resistenza.

I combattimenti erano particolarmente violenti nella parte sud-occidentale della città. Dato però che le truppe giapponesi occupano già l'aerodromo e la stazione ferroviaria posta sulla riva destra del Siang Kiang e sono inoltre padroni di tutte le altre alture militari dell'intero settore, non si attribuisce, da parte dell'alto comando nipponico, grande importanza alla resistenza opposta dai cinesi asserragliati nella fortezza di Heng Yang. Le truppe giapponesi si preoccupano unicamente, per il momento, di occupare la città col minimo di perdite umane, e preferiscono proseguire e accelerare le operazioni in altri punti strategicamente più importanti.

Le operazioni di rastrellamento degli ultimi nuclei nemici di resistenza nei settori di Yuh Sien, An Yen, Gy Ang, Le Yang, Yun Feng e Siang-Siang proseguono in maniera soddisfacente. Nelle regioni della provincia del Kuang Tung, dopo l'occupazione di Cing Yuan da parte di contingenti nipponici, la resistenza nemica si è ormai indebolita.

Le unità giapponesi che risalgono il fiume Pei Kiang hanno raggiunto ieri un punto situato a 10 chilometri da Ying Tak. Nel settore di Myitkyina e il Mo-Kaung, lungo il fiume Salween, hanno luogo semplicemente scaramucce di carattere locale.

Circa le operazioni nella regione di Imphal si crede di sapere che, in seguito al rafforzamento della linea del fronte con rettifiche del suo tracciato nei punti più deboli operato dalle truppe nipponiche, le truppe di Ciung King sono state messe nelle condizioni di non poter tentare alcuna vanzata e conseguentemente dovrebbero seguire una pausa nelle operazioni.

Il nuovo Ministro della Marina giapponese

Tokio, lunedì sera.

L'ammiraglio Naokuni Nomura è stato nominato Ministro della Marina, in sostituzione dell'amm. Shigetaro Shimada, che lascia la sua carica.

Le perdite aeree americane e nipponiche nei cieli dell'Estremo Oriente

Tokio, lunedì sera.

Il Quartier Generale Imperiale pubblica stamane un bollettino sulle perdite aeree nemiche e giapponesi nello scorso mese di giugno.

Risulta da esso che sulla parte settentrionale dell'isola di Kiusciu (Giappone) sono stati abbattuti 7 bombardieri americani.

Nel Pacifico meridionale 165 aerei alleati sono stati abbattuti e 125 danneggiati. Nel Pacifico centrale gli apparecchi nemici abbattuti sono 897 e i danneggiati 40.

In Birmania 24 aerei abbattuti e 7 danneggiati; in Cina 81 abbattuti e 10 danneggiati.

Complessivamente il nemico ha perduto nel mese di giugno 1460 apparecchi. Nel medesimo periodo di tempo l'aviazione nipponica ha avuto 342 velivoli non rientrati alle basi o gettatisi direttamente sugli obiettivi, [illegible] 27 velivoli rimasti distrutti al suolo.

Sul fronte della Normandia

Pattuglia di granatieri germanici in agguato in un villaggio della Normandia, contro carri armati nemici in vista. (Weltbild)

NEL SETTORE CENTRALE DEL FRONTE EST

Da Grodno a Tarnopol la battaglia prosegue senza soste

La Luftwaffe stronca sul nascere molti attacchi sovietici - Le masse d'urto russe si infrangono contro le difese germaniche

Berlino, lunedì sera.

La battaglia di Tarnopol è nel pieno del suo svolgimento. I sovietici avevano in queste ultime settimane ammassato in quella zona grande quantità di armi e di soldati. La ricognizione aerea ne aveva avvertito i Comandi germanici, cosicché anche al di qua della linea di fuoco si erano allestate Divisioni di granatieri e di corazzati.

Armi al piede, i due eserciti s'erano fronteggiati per un non breve periodo di tempo, fino a quando — sullo scorcio della settimana passata — i russi erano passati all'attacco.

Azione di masse

Si era subito intuito che sarebbe stata battaglia grossa, specialmente per l'impegno che entrambi i contendenti avrebbero posto nella lotta: alle spalle di Tarnopol è Leopoli e quest'ultima città è il vero obbiettivo dello scontro.

Le notizie che qui giungono dal Fronte dicono che dopo l'iniziale sforzo da parte dei sovietici, i tedeschi hanno messo in campo efficienti contromisure, per le quali la battaglia ha assunto un tono alquanto più equilibrato ed è più che mai indecisa nei suoi risultati.

Alla irruenza dimostrata dai russi fin dall'inizio degli scontri, i germanici hanno potuto opporre una manovra preordinata che ha avuto i suoi effetti.

Potenti formazioni blindate germaniche, in contrattacchi sferrati nella zona di Tarnopol, hanno eliminato alcune profonde infiltrazioni nemiche ottenute il giorno precedente. A sud-ovest di Lusk, il nemico, nonostante abbia sferrato attacchi con forze fresche, non è riuscito a intaccare minimamente le linee tedesche. Quarantadue carri armati bolscevichi sono stati distrutti in questo solo settore.

Formazioni di fanteria e corazzate sovietiche, sono state respinte a nord del Pripet. I combattimenti sono aumentati di violenza nella regione del Niemen ove Grodno è stata attaccata tanto da est che da nord.

Attorno a Grodno è, infatti l'altro epicentro della lotta che divampa per centinaia e centinaia di chilometri.

Impadronitisi di Vilno, i sovietici tentano con Grodno il passaggio del Niemen, lo storico fiume che alla napoleonica memoria congiunge una notevole importanza strategica. A loro volta i germanici oppongono pur qui una strenua resistenza, tenendo l'avversario sotto la pressione di continui contrattacchi e facendogli pagare a prezzo carissimo ogni metro di terreno.

A quest'opera di logoramento dell'avversario collabora in modo attivissimo l'arma aerea.

Contro i carri armati

L'Agenzia Internazionale di Informazioni apprende che centinaia di apparecchi da battaglia tedeschi hanno continuato per tutta la giornata di oggi gli attacchi contro le formazioni d'assalto e le linee avanzate sovietiche. Ininterrotte azioni di guerra sono state effettuate nel settore centrale del Fronte, dove il nemico ha subito dei duri colpi specialmente nei settori ad est di Sokal ed a [illegible] di Siocnov.

Nelle vicinanze di Sokal gli aviatori da battaglia tedeschi hanno sorpreso una formazione corazzata sovietica nel momento in cui, [illegible] da un bosco, si preparava ad attraversare un terreno scoperto; attaccando da bassa quota, gli aviatori tedeschi hanno incendiato parecchi carri armati nemici danneggiandone altri molto gravemente. La formazione nemica si è trovata completamente disorganizzata e in condizioni di dover rinunciare al progettato attacco.

Nel settore a nord di Prusany importanti formazioni di apparecchi da battaglia tedeschi hanno validamente appoggiato le operazioni delle truppe terrestri, attaccando senza sosta le batterie e le posizioni della fanteria sovietica, infliggendo al nemico perdite molto elevate. Undici cannoni di grosso calibro sovietici sono stati ridotti al silenzio e più di cento veicoli, molti dei quali motorizzati, sono stati messi fuori uso.

Nella zona settentrionale del fronte i centri di gravità dell'attività della Luftwaffe si sono trovati nei settori ad occidente di Opotchka, ad occidente di Utena e a nord di Orlasa dove numerosi carri armati e cannoni avversari sono stati messi fuori combattimento. Sono anche stati distrutti numerosi veicoli completamente carichi.

Sul fronte della Carelia l'attività degli aviatori da battaglia tedeschi e degli aviatori da combattimento finlandesi è stata diretta contro i trasporti sovietici nel distretto di Reyraepaara. Dei bombardamenti efficaci hanno inflitto all'avversario delle perdite elevate e diversi apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Per quanto più direttamente riguarda il fronte finnico, l'odierno comunicato ufficiale finlandese informa che nell'istmo di Carelia il nemico, appoggiato da un violento fuoco d'artiglieria e da numerosi carri armati, ha effettuato durante le ultime 24 ore degli attacchi nelle vicinanze di Vuosalmi che sono stati tutti respinti.

Nel settore ladogico

« A nord-est del lago Ladoga poderose forze nemiche, appoggiate da forze aeree — prosegue il comunicato — hanno tentato di far crollare la nostra difesa in direzione di Pitkaeranti. Nel corso di intensi combattimenti che sono continuati in alcuni punti, i violenti attacchi nemici sono stati respinti ed i gruppi nemici che erano penetrati nelle nostre posizioni sono stati annientati nel corso di un contrattacco. Il nemico ha subito gravi perdite.

« Anche in direzione di Loimola gli attacchi nemici effettuati in un punto sono rimasti senza risultato. Nel settore di Augjaervi il nemico ha tentato, ieri mattina, di penetrare nelle nostre posizioni; esso è stato ricacciato e nuovi attacchi lanciati nella stessa direzione sono stati respinti.

« In parecchie località del nostro fronte sono state inflitte gravi perdite a gruppi nemici accerchiati. In direzione di Porajaervi una formazione nemica che, dopo un violento tiro di artiglieria era in procinto di passare all'attacco è stata annientata dalla nostra artiglieria e dai nostri lancia-granate.

« Nella parte orientale del golfo di Finlandia, forze della marina da guerra tedesca assistite da motosiluranti finlandesi hanno sostenuto combattimenti con navi leggere nemiche; una nave nemica è stata colata a picco, parecchie altre sono state danneggiate.

LA GUERRA IN ITALIA

Combattimenti accaniti fra le macerie di Arezzo

Una torpediniera che ospitava Clark assalita a cannonate da un dragamine americano dinanzi ad Anzio

Fronte italiano, lunedì sera.

Sulla riconquista da parte germanica della cittadina di Poggibonsi si apprendono i seguenti particolari:

L'azione tedesca si è sviluppata nella notte tra sabato e domenica. I movimenti delle truppe del Reich sono sfuggiti all'osservazione avversaria e l'attacco ha colto di sorpresa il nemico. Mentre lo schieramento angloamericano era ancora in fase di assestamento dopo i sanguinosi combattimenti dei giorni precedenti, i reparti d'assalto del Reich sono scattati improvvisamente all'attacco.

Validamente appoggiati da mezzi blindati, gli audaci assaltatori germanici si sono avvicinati alle linee avversarie impegnando gli angloamericani in aspri combattimenti. Dopo essere riusciti ad infrangere la resistenza dei posti avanzati, i germanici sono penetrati nella città.

Gravi le perdite subite dal nemico e numerosi i prigionieri catturati. Gli invasori si sono ritirati precipitosamente sulle alture a sud del centro abitato.

Nel Volterrano è continuata anche durante la giornata di ieri la pressione del nemico lungo la strada che si dirige verso nord partendo da Saline e dalla quale si dipartono delle carrozzabili secondarie sboccanti sulla litoranea. Tuttavia il suo piano, che è quello di aggirare le difese di Livorno, si è scontrato con difficoltà superiori al previsto perchè la difesa germanica ha potuto fin dall'inizio sventare la manovra appoggiandosi nella sua resistenza al gruppo montano di Vitalba.

La lotta ha il suo punto nevralgico nella zona di Arezzo. Gli angloamericani alternano le loro azioni nei diversi settori e, saggiata la resistenza germanica, lanciano attacchi contro le linee dove ritengono sia meno robusta. Così, da ieri mattina divampa una lotta furibonda su tutte le direttrici che conducono all'antica città di Arezzo.

Le truppe del Reich, dopo lunghe ed ostinate azioni di contrattacco, si sono spostate più a nord rispetto alle loro primitive posizioni: la battaglia si è sviluppata dalle posizioni a nord di Castiglione Fiorentino alle pendici di Monte Lignano.

Su questo gruppo montagnoso la difesa germanica ha imperniato la difesa del nodo stradale dell'Olmo, dove la statale 73, proveniente da Siena, e la 71, che risale dal Trasimeno, fiancheggiando la valle di Chiana, si uniscono per proseguire in direzione di Arezzo, lontana da questo incrocio solo 5 chilometri.

Nuovi rinforzi giunti all'8a Armata attraverso la carrozzabile di Civitella e da Monte [illegible] permettevano al nemico di concentrarsi in uno sforzo più tenace e di potere aver ragione delle posizioni germaniche avanzate.

La battaglia è proseguita feroce tutta la notte e nella giornata di ieri le macerie della città di Arezzo venivano abbandonate al nemico.

Più ad est i canadesi, rintuzzati ieri, hanno ripreso i loro attacchi contro i capisaldi tedeschi nella zona di Sassoferrato, ma sono stati ovunque respinti.

Appare chiaro che il compito di queste azioni offensive che Leese ha iniziato da qualche giorno di ora in ora si intensificano. Assicurarsi il dominio della [illegible] per poter, attraverso la grande arteria che, dopo aver sormontato l'Appennino umbro, scende sino all'Adriatico, effettuare una manovra aggirante su tutto l'Anconitano, agendo a tenaglia fra i torrenti Musone a sud, ed Esino, a nord di Ancona.

A distanza di sei mesi la *United Press* rende oggi noto un curioso episodio di cui è stato spettatore e protagonista lo stesso comandante della 5a Armata, il generale americano Clark.

Il generale si trovava a bordo di una torpediniera che pattugliava il mare a lumi spenti, nello specchio acqueo prospiciente Anzio.

Un dragamine americano, non avvertito della presenza in quella zona di mare di una nave « alleata », andava decisamente all'assalto facendo fuoco con tutte le armi di bordo.

Soltanto più tardi, quando parecchie salve erano partite ed alcune giunte a segno, a bordo della piccola nave ci si accorgeva del tragico errore.

Sette furono i morti, tre ufficiali di marina, uno dell'esercito e tre soldati, numerosi i feriti.

Lo stesso Clark ha corso il rischio di venire investito da una pioggia di schegge e si è salvato per un vero miracolo.

Il comandante del dragamine veniva successivamente sottoposto ad una inchiesta, ma la sua buona ragione poteva venir messa in luce e il mancato uccisore di Clark è stato assolto con la formula più piena.

Ufficiali disertori romeni condannati a morte

Bucarest, lunedì sera.

La Corte Marziale dell'Esercito romeno ha pronunciato quattro sentenze di morte per illegale volo su un aereo a Cipro e conseguente diserzione dell'industriale romeno Max Auschnit e di tre ufficiali, il capitano pilota della riserva Matei Ghika Cantacuzino, ed i tenenti della riserva Alessandro Racota e Hurmuzescu Radu. Le proprietà degli accusati sono state confiscate. I tre ufficiali sono stati degradati.

PROBLEMI AGRICOLI

La situazione odierna delle colture

Il clima è l'arbitro delle produzioni campestri. Vanamente l'uomo cerca di dominarlo, e il giorno in cui gli riuscisse l'agricoltura perderebbe quel carattere d'incertezza che ne costituisce l'originalità e l'attrattiva.

Una uniformità statistica delle produzioni — congiunta ad un'eventuale uniformità economica dei mercati — costituirebbe un ipnotico alla iniziativa degli individui, sposati alla tecnica o legati alla pratica.

Non è detto però che l'agricoltura sia succube addirittura del clima. La sua situazione tecnica la porta a sfruttarne le manifestazioni di alleanza e attutirne le conseguenze d'inimicizia. Attualmente però meno bene d'un tempo, per la sopraggiunta indisponibilità e penuria di alcuni fra i più essenziali coefficienti produttivi, molti dei quali non sono [illegible] sostituibili nella funzione e nella economia. Prendete il caso dello zolfo nella lotta antioidica della vite e il rame in quella antiperonosporica; i perfosfati nella concimazione fosfatica dei terreni; la mano d'opera nella sarchiatura, potatura delle piante e nel governo degli animali, e ne avrete alcuni fra gli esempi più appariscenti.

Ad onta delle innumerevoli e talvolta inimmaginabili difficoltà in cui si dibattono i produttori, tuttavia essi riescono a sostenere il ritmo produttivo delle aziende. Taluno maliziosamente osserverà che vi riescono a costo di borsa nera e sotto lo stimolo seducente della medesima. Ma la scaltrezza di alcuni non basta a edificare la fortuna d'una produzione, elevandone e mantenendone il pregio e il volume.

Oggi anche coloro che nel passato disdegnarono i problemi dell'agricoltura, perchè [illegible] dai problemi della mensa che non fossero gastronomici, guardano alle vicende agricole con l'aria trepida di chi s'avventura nei meandri della congettura e della speranza.

Noi che possiamo saperne un po' di più — per lunga consuetudine di pensiero e di lavoro — li condurremo perciò per mano sulla via delle previsioni, per quanto ci sia da cogliere più spine di smentita che rose di conferma ai rosai della realtà.

Consideriamo il frumento, giacchè siamo in vista della sua conclusione. Le prime risultanze della trebbiatura non fanno testo e depongono falsamente su quelli che saranno i risultati effettivi. L'eccesso di umidità — per insufficiente stagionatura delle cariossidi — fa leva sul peso apparente, sul quale si basa la prima ricognizione quantitativa o statistica.

Ciononondimeno può dirsi che le stime ed impressioni concordano nel ritenere il raccolto identico o di poco inferiore a quello passato, che fu notoriamente elevato e che poteva permettere un aumento immediato e discreto della quota capitaria di pane, se la disciplina dei conferimenti non avesse risentito dei pronunciamenti militari e civili, nelle cui spire e nei cui reliquati ci dibattiamo con la disperazione del naufrago « che le onde sferzano e il vento insulta e le stelle guardano indifferenti dalle [illegible] infinite ».

La cadenza della trebbiatura sarà regolata sulla chiave dei carburanti e dalle misure di sicurezza.

Volgiamo ora lo sguardo al mais o [illegible] giunto al passo estremo. Se a qualche cosa dovremo attribuire la sua cospicua produzione l'attribuiremo alle piogge di questi primi giorni di luglio, [illegible] e tempestività delle quali gli agricoltori non sono — come solito — discordi.

Anche le patate e i fagioli, coltivate in une a [illegible] e posti gli altri all'ombra del mais, vivono ora per la stessa ragione in uno stato d'euforia vegetativa, spenta la sete di cui ardevano le radici. Ma fagioli e fave — queste ultime poco importanti nell'organico colturale delle aziende — sono assaliti dagli afidi, contro i quali l'agricoltore non può, [illegible] stato attuale delle disponibilità insetticide, che rassegnarsi a capitolare.

Altrettanto promettente è la ripresa dei prati e l'esordio degli erbai autunno-vernini. Le piogge dissetano il terreno, non lo concimano; mobilizzano la fertilità, non la surrogano: è perciò doloroso che non si siano potuti elargire, non diciamo con liberalità ma con minore avarizia, quei materiali nitrici e ammoniacali con i quali le erbe prative sogliono andare, meglio che con altri, a nozze.

L'approvvigionamento alimentare dei prati — come ogni altro problema logistico — ha nella situazione attuale dei trasporti un onere e una barriera.

Della stessa intonazione è il commento per il riso, sul quale però si è quest'anno acuita la solita difficoltà stagionale del trapianto e della monda. Tanto acuta, che la coltivazione — anche se sarà assecondata dalle circostanze meteorologiche — non potrà non risentirne il danno.

Le colture legnose sono le beniamine della stagione. La siccità ne favorì la fioritura e ora le piogge ne favoriscono la fruttificazione.

La vite, che, alla fine di maggio paventava l'assalto — nella sintomatologia delle prime avvisaglie — della peronospora, per ora ne è salva e tranquilla e promette un raccolto maiuscolo anche se la tormenta l'oidio, la crittogama che pareva scomparsa per sempre, al punto di insinuare nella industria mineraria il dubbio che allo zolfo, farmaco ideale contro tale calamità, si prospettasse un diagramma di consumi discendenti.

L'oidio infuria sulle viti organicamente più disposte a riceverlo, come quelle a tenue spessore di buccia e da tavola. La scienza fitopatologica non ha ancora trovato un fitofarmaco di surrogazione, all'infuori del permanganato potassico e dei polisolfuri, e lo zolfo, di cui taluno può disporre, oltre l'assegnazione di guerra, è di accaparramento remoto e di straforo. Fortunatamente però di zolfo ora ne arriva più di quel che non arrivasse nell'inverno.

Emanuele Battistelli

Le misure di Washington contro l'Argentina

Rammarico a Buenos Aires per la rottura col Tripartito Un parallelo con le sanzioni ginevrine

Lisbona, lunedì sera.

Le misure degli Stati Uniti contro l'Argentina si vanno intensificando. Già 16.000 esportatori statunitensi si son visti annullare i permessi per esportare in Argentina, mentre nel porto di Nuova Orleans è fermo il piroscafo di 7600 tonnellate *Rio Gualeguay* (l'ex-italiano *Vittorio Veneto*).

L'ambasciatore a Buenos Ayres è stato nominato direttore dell'ufficio delle repubbliche americane alle dipendenze del ministero degli esteri. A Washington si ritiene che questa nomina confermi il proposito degli Stati Uniti di non inviare un nuovo ambasciatore in Argentina.

A Buenos Aires ci si incomincia a rammaricare per la rottura col Tripartito adottata dal Governo Ramirez il 26 gennaio 1943 e gli stessi giornali che allora vi inneggiarono ora si dimostrano tutt'altro che disposti a subire le aggressive imposizioni degli Stati Uniti. La situazione attuale fa rievocare con malcelato accoramento le sanzioni ginevrine contro l'Italia, e a questo proposito la *Razon* scrive che esse furono funeste alla Lega, il cui disfacimento ebbe inizio da quell'atto odioso dal quale fu ferita a morte.

Numerose manifestazioni permettono di affermare che l'opinione pubblica argentina è ostile alle nazioni cosiddette unite e che una sempre più vasta eco trovano le edizioni del giornale *El Federal* sorto dopo la soppressione del nazionalista *El Pampero*.

E' imminente la rielezione del Vicepresidente degli S. U.

Amsterdam, lunedì sera.

Nei circoli del partito democratico americano è all'ordine del giorno la rielezione del nuovo Vicepresidente degli Stati Uniti.

A tale riguardo, oggi o domani, avverrà la riunione del partito democratico che dovrà scegliere il nuovo candidato e renderne pubblica la decisione entro la giornata di venerdì.

Si ignora per il momento quale sia il punto di vista di Roosevelt, se egli, cioè, è favorevole al conferimento del mandato a Wallace, attuale Vicepresidente, oppure se intende appoggiare qualche altra candidatura. Si sa soltanto ch'egli ha già inviato una lettera al presidente del Comitato nazionale democratico, Robert Hannegan, esponendo il suo parere.

Sciopero nelle officine di costruzione dei «Liberator»

Stoccolma, lunedì sera.

Secondo un dispaccio della *Reuter* da Detroit, la fabbricazione degli aerei da bombardamento « Liberator » nelle officine Ford di Willow Run è stata sospesa a causa dello sciopero. Questi stabilimenti sono in condizione di costruire un apparecchio ogni ora.

L'ambasciatore americano non tornerebbe a Madrid

Madrid, lunedì sera.

Nei circoli politici spagnoli corre voce che l'ambasciatore degli Stati Uniti presso il governo di Franco, che attualmente si trova a Washington non farà più ritorno a Madrid. Recentemente egli è stato ricevuto da Roosevelt alla Casa Bianca.